



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

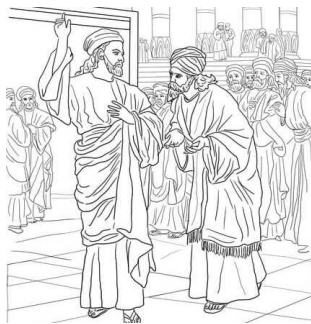
Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXXII Domenica del Tempo Ordinario – 6 novembre 2016

Liturgia della Parola: *Mat. 7,1-2.9-14; 2Tes. 2,16-3,5; Lc. 20,27.34-38*

La preghiera: *Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto*

La madre dei Maccabei

La liturgia di oggi ci fa meditare su l'ultimo articolo del *credo* - *credo nella vita eterna, credo nella resurrezione*. La prima lettura è un brano tratto dal 2° libro dei Maccabei, cioè da uno degli ultimi libri dell'Antico Testamento, che celebra l'eroismo dei martiri di Israele durante la rivoluzione maccabaica (140- 146 a.C.) quando i successori di Alessandro Magno tentarono di cancellare il giudaismo. La professione di fede nella resurrezione dei morti, implicita nei libri biblici precedenti, in questo libro diventa straordinariamente esplicita. *“Il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna”*. Questo è l'atto di fede con il quale i sette fratelli confortati dalla loro eroica madre affrontano il martirio. Il racconto ha un tono epico molto bello.



Il resto lo considerano letteratura spirituale. Non credono nella resurrezione come i farisei anzi ci ironizzano sopra. Hanno preparato un caso su cui discutere con Gesù: quello di una donna che in obbedienza alla legge del levirato (*Deut. 25,5-10*) ha avuto sette mariti. Se c'è la resurrezione, nel mondo di là di chi sarà moglie? La domanda dovrebbe concludersi con una risata generale:

così credono. Ma Gesù non ride: li prende sul serio. Risponde a loro e risponde anche ai farisei che della resurrezione hanno forse un'idea troppo semplicistica quasi che il mondo di là sia una continuazione della vita presente. Lo fa spostando l'accento su Dio, il nostro e il vostro Dio, così come viene presentato nel libro dell'Esodo quando, dal rovetto ardente, Colui che è si rivela a Mosè come *Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe*, Dio dei patriarchi, che ha fatto alleanza con loro. Questo rapporto è finito? No.

Il Signore ci ha dato una consolazione eterna

Anche nella seconda lettura l'apostolo Paolo parla della speranza cristiana confortando i cristiani di Tessalonica frastornati da predicatori apocalittici: *“Il Signore ci ha dato una consolazione eterna e una buona speranza... Il Signore è fedele... Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.”* L'oggi è l'ora della grazia, sembra dire l'apostolo. E dall'oggi non si deve fuggire. È qui che si prepara l'eternità. S. Massimo il confessore avrebbe tradotto: *“L'ora che vivi, il compito che hai, l'uomo che incontri in questo momento sono i più importanti della tua vita.”*

I figli della resurrezione sono figli di Dio

A Gerusalemme Gesù incontra i Sadducei. Gli vengono incontro per metterlo alla prova.

I Sadducei sono l'aristocrazia sacerdotale di Israele, collusa col potere politico, dalla parte opposta dei farisei e del popolo. Riconoscono della Bibbia solo i primi cinque libri della *torah*.

Il rapporto con Dio è necessariamente eterno. *“Dio non è Dio dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui”* (Lc 20,38). I giusti nel mondo futuro vivranno con Lui e per Lui, partecipando in modo definitivo della vita vera che è Dio stesso. Inserirsi in Cristo mediante il battesimo noi siamo *in lui*, fin d'ora, con la nostra identità e la nostra storia. *“La vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, nostra vita, sarà manifestato, allora anche voi, insieme con lui, sarete manifestati nella gloria.”* (Col 3,1...) Dice Gesù nel suo colloquio con i discepoli nell'Ultima Cena: *“Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi.”* (Gv 14,1-3) È su questa parola di Gesù che è fondata la nostra fede e la nostra speranza.

Per la vita: Noi percorriamo il cammino che ha fatto Gesù. Con la sua Croce egli ci ha aperto la porta della speranza, per entrare dove contempleremo Dio. «Io so che il mio Redentore è

vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere. Io lo vedrò, io stesso. I miei occhi lo contempleranno e non un altro». (Papa Francesco)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi alle 9.30 s. messa con le autorità Sestesi, in occasione della giornata per i caduti delle Forze Armate.

† I nostri morti

Pillori Alba, di anni 92, via Mazzini 111; esequie il 31 ottobre alle ore 14,30.

Fratini Marisa, di anni 85, via Belli 5; esequie il 31 ottobre alle ore 16,30.

Simoncelli Anna Maria, anni 80, via Moravia 50; esequie il 4 novembre alle ore 9.



Pellegrinaggio in Terra Santa

Si sta programmando un pellegrinaggio interparrocchiale – san Martino e Immacolata - in Terra-santa nel periodo immediatamente dopo la Pasqua. Dal 17 al 25 aprile. Ci accompagnerà come guida *don Leonardo De Angelis*. Chi pensa di voler partecipare dia un segno di interesse lasciando un contatto in archivio o per mail. È previsto per i primi di Dicembre un incontro preliminare per illustrare a grandi linee il programma e la spesa.

AZIONE CATTOLICA B.V. M. IMMACOLATA E SAN MARTINO
A partire dall' "Evangelii Gaudium" vogliamo seguire le indicazioni del Papa per una Chiesa "in uscita". Proponiamo all'Associazione e alle comunità parrocchiali un cammino sinodale nei giorni 6 e 27 novembre. Aperto a tutti.

Oggi, domenica 6 Novembre 2016

nei locali della Parrocchia M. SS. Immacolata
"La realtà è più importante dell'idea" (EG 231-233)

Inizio alle 20,15 con i vesperi

Segue introduzione al tema a cura di Giovanni Pieroni, delegato reg. AC. Dibattito in gruppo.

GRUPPO AMICI DI MORELLO

"L'amore: punto di partenza o punto di arrivo?"
Ogni II domenica, un incontro per riflettere, confrontarsi, aprire il cuore a Dio e ai fratelli.:

Oggi, domenica 6 Novembre - ore 15,00

Francesca Casini, consulente familiare

CATECHESI BIBLICA sui Vangeli

Riprende lunedì 7 novembre. Ogni lunedì alle ore 18.30, guidata da *don Daniele*.

FESTA DI SAN MARTINO

Venerdì 11 novembre

Festa del Patrono

Alle 18.00 la concelebrazione solenne con il coro polifonico. Nella celebrazione come gli altri anni il mandato agli operatori pastorali.

Alle 17.00 Adorazione Eucaristica con Rosario Vesperi.

In occasione della Festa di San Martino ricollocheremo la tela di san Giuseppe – restaurata – nella propria cappella, ripristinando così anche la cappella della Madonna sulla destra, recentemente rimbiancata.

Pulizia della chiesa

Mercoledì 16 novembre alle 21.00 è prevista una pulizia straordinaria della chiesa. Si cercano volontari.

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio di san Martino

In occasione della Festa di san Martino, venerdì 11 novembre, l'oratorio resta aperto ai ragazzi per una giornata di attività, preghiera e giochi.

Con pranzo a sacco, portato da casa. Iscrizioni telefonando al 347850183 o per mail oranspilugi@gmail.com.

DOPOSCUOLA

È ripreso in Oratorio il doposcuola per i ragazzi delle Scuole Medie.

Fare riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062. Si cercano ancora volontari.

Incontri per sposi e genitori/famiglie





*...mite e umile e di cuore..

Domenica 4 dicembre – pomeriggio

*uscita di Natale: 6-7-8 Gennaio

Ogni sabato in oratorio

dalle 15.30 alle 18.00

-  15.30 - **"Accoglienza** e gioco libero"
-  16.00 - **CERCHIO**, canto e preghiera
-  dalle 16.00 - **Attività:** pattinaggio, calcetto, laboratori... e tanto altro!
-  17.45 - Cerchio di **chiusura**

Sabato 5 NOVEMBRE – in oratorio

**Sabato 12– per festeggiare san Martino:
"Sagra della Castagna"**

Pomeriggio di giochi e animazione per tutti

Sabato 19 novembre – in-Oratorio

Sabato 26 novembre – LAB-Oratorio

Attività manuali per prepararsi all'Avvento !!

Sul territorio...



L'Associazione culturale Italo-Polacca in Toscana

insieme al Pro-Loco di Sesto Fiorentino

In occasione della Festa d'Indipendenza della
Polonia e della festa di San Martino
(Patrono di Sesto Fiorentino)

invitano tutti al concerto di musica di
FRYDERYK CHOPIN

venerdì, 11 novembre, ore 17,30,

Villa Gerini a Colonnata

viale XX Settembre, 221, Sesto Fiorentino

PROGETTO A... COME ANZIANI

Vuoi passare un pomeriggio diverso in modo attivo e piacevole? Ti piace fare giochi di gruppo, ascoltare musica o la lettura di racconti, vedere film, saper usare meglio il tuo telefonino, disegnare, scrivere con il computer, cantare, fare foto, leggere un libro....tutto questo in compagnia, magari bevendo un tea o un caffè e gustando qualche dolcetto?

Allora vieni nei locali **della Parrocchia dell'Immacolata a Sesto Fiorentino**

il Sabato dalle ore 15 fino alle 17,30 circa e partecipa al progetto A come anziani.

Martedì 8 novembre, presso la Libreria Rinascita in piazza Ginori, avrà inizio un nuovo corso di "Dizione, lettura Espressiva, impostazione della voce". Otto incontri, ogni martedì dalle 18 alle 19.45 nella saletta superiore della libreria. Per informazioni e iscrizioni : 338 470 53 74.

In diocesi



DOMENICA 13 NOVEMBRE

ore 16.00 - in Cattedrale

Celebrazione Eucaristica

per la chiusura diocesana

dell'Anno giubilare della Misericordia.

Il Seminario propone come ogni anno i

"Lunedì dei giovani"

Occasione preziosa per condividere una serata all'insegna della preghiera e della fraternità.

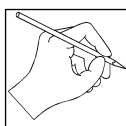
Gli incontri si tengono in genere presso il Cestello. Il prossimo incontro invece si terrà a Campi B. presso la Parrocchia del Sacro Cuore, via Alcide De Gasperi 9:

Lunedì 14 novembre

Cena alle ore 20,00 e Preghiera alle ore 21,00.

INCONTRI ITINERANTI DI FORMAZIONE MISSIONARIA

Lunedì 14 Novembre il primo incontro dalle 19.00 alle 21.00 con cena condivisa presso la parrocchia di San Pio X al Sodo.



APPUNTI

Dall'intervista a papa Francesco di ritorno dalla Svezia, a cura di Andrea Torielli

**Sempre più persone cercano rifugio nei Paesi europei ma ci sono reazioni di paura. C'è chi dice che i rifugiati possano minacciare l'identità e il cristianesimo in Europa. Anche la Svezia comincia a chiudere frontiere...*

«Come argentino e sudamericano ringrazio tanto la Svezia per questa accoglienza, perché tanti argentini, cileni, uruguayani, nel tempo delle dittature militari sono stati accolti qui. Ha una lunga tradizione di accoglienza e non soltanto nel ricevere ma anche nell'integrare, nel cercare subito casa, scuola, lavoro. Integrare in un popolo. Forse sbaglio, non sono sicuro, ma la Svezia ha 9 milioni di abitanti e 850mila sarebbero "nuovi svedesi", cioè migranti o rifugiati. O i loro figli. Si deve distinguere tra migrante e rifugiato. Il migrante deve essere trattato con certe regole, perché migrare è un diritto ma è molto regolato. Invece il rifugiato viene da situazioni di angoscia, fame, guerra terribile e il suo status ha bisogno di più cura e di più lavoro. Anche in questo la Svezia sempre ha dato un

esempio nel sistemare, nel fare imparare la lingua, e anche nell'integrare nella cultura. Sull'integrazione delle culture: non dobbiamo spaventarci: l'Europa è stata fatta con una continua integrazione di culture. Cosa penso dei paesi che chiudono le frontiere? Credo che in teoria non si possa chiudere il cuore a un rifugiato. C'è anche la prudenza dei governanti, che devono essere molto aperti a riceverli ma anche a fare il calcolo di come poterli sistemare, perché non solo un rifugiato lo si deve ricevere, ma lo si deve integrare. Se un paese ha una capacità di integrazione, faccia quanto può. Se un altro ne ha di più, faccia di più, sempre con il cuore aperto. Non è umano chiudere le porte, non è umano chiudere il cuore e alla lunga questo si paga, si paga politicamente, come anche si paga politicamente una imprudenza nei calcoli e ricevere più di quelli che si possono integrare. Qual è il rischio se un migrante o un rifugiato non viene integrato? Si ghettizza! Entra in un ghetto, e una cultura che non si sviluppa in un rapporto con un'altra cultura entra in conflitto, e questo è pericoloso. Credo che il più cattivo consigliere per i paesi che tendono a chiudere le frontiere sia la paura. E il più buon consigliere sia la prudenza. Ho parlato con un funzionario del governo svedese e mi diceva di qualche difficoltà perché vengono in tanti e non si fa a tempo a sistemarli e a trovare scuola, casa, lavoro. La prudenza deve fare questo calcolo. Io credo che la Svezia se diminuisce la sua capacità di accoglienza non lo faccia per egoismo, se c'è qualcosa del genere è per ciò che ho detto... guardano alla Svezia ma non c'è il tempo per sistemare tutti».

**La Svezia ha una donna a capo della sua Chiesa. È realistico pensare anche a donne prete nella Chiesa cattolica?*

«Leggendo un po' la storia di questa zona, dove siamo stati, ho visto che c'è stata una regina che è rimasta vedova tre volte e ho detto: questa donna è forte. Mi hanno detto: le donne svedesi sono molto forti e molto brave... Sulle donne ordinate: l'ultima parola è chiara ed è stata quella data da Giovanni Paolo II. E questa rimane. Ma le donne possono fare tante cose meglio degli uomini. L'ecclesiologia cattolica ha due dimensioni. La dimensione petrina, quella degli apostoli, Pietro e il collegio, i vescovi; e la dimensione mariana, che è quella femminile della Chiesa. Chi è più importante nella teologia e

nella mistica della Chiesa? Gli apostoli o Maria? È Maria, la Chiesa è donna. La Chiesa sposa Gesù Cristo. È un mistero sponsale e alla luce di questo mistero si capisce il perché di queste due dimensioni. Non esiste la Chiesa senza questa dimensione femminile».

**In Svezia la secolarizzazione è molto forte. È un fenomeno che tocca l'Europa, si stima che in Francia la maggioranza dei cittadini saranno senza religione. La secolarizzazione è una fatalità? Di chi è la responsabilità, dei governi laici o della Chiesa che è timida?*

«Fatalità no, io non credo nelle fatalità. Chi sono i responsabili? Non saprei dire, è un processo. Benedetto XVI ha parlato tanto e chiaramente di questo. Quando la fede diventa tiepida è perché si indebolisce la Chiesa. I tempi più secolarizzati - pensiamo alla Francia per esempio - sono quelli della mondanizzazione, quando i preti erano lacché della corte, c'era un funzionalismo clericale, mancava la forza del Vangelo. In tempi di secolarizzazione possiamo dire che c'è qualche debolezza nell'evangelizzazione. Ma anche c'è un altro processo, quando l'uomo riceve il mondo da Dio per farlo cultura, per farlo crescere. Ma a un certo punto l'uomo si sente tanto padrone di quella cultura che comincia a fare lui il creatore di un'altra cultura, ma propria, e occupa il posto di Dio creatore. Nella secolarizzazione io credo che prima o poi si arriva al peccato contro Dio creatore, l'uomo autosufficiente. Non è un problema di laicità: ci vuole una sana laicità, la sana autonomia delle scienze, del pensiero, della politica. Altra cosa è un laicismo come quello che ci ha lasciato in eredità l'Illuminismo... Se si va oltre i limiti e ci si sente Dio, significa che c'è una debolezza nell'evangelizzazione, i cristiani diventano tiepidi. È necessario riprendere una sana autonomia nello sviluppo di cultura e scienza, ma con la consapevolezza di essere creature, non sentendosi Dio. Il cardinale De Lubac disse che quando nella Chiesa entra questa mondanità è peggio ancora di quello che è accaduto nell'epoca dei Papi corrotti. Gesù quando prega per tutti noi nell'Ultima Cena chiede una cosa al Padre: non di toglierci dal mondo, ma di difenderci dal mondo, dalla mondanità, che è pericolosissima: una secolarizzazione un po' truccata o travestita, un po' pret-a-porter».

In "La Stampa-Vatican Insider" del 1° novembre 2016